



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "I.T.C. DI VITTORIO – I.T.I.  
LATTANZIO"**

Via Teano, 223 - 00177 Roma ☎ 06121122405 / 06121122406- fax  
062752492

Cod. Min. RMIS00900E ✉ [rmis00900e@istruzione.it](mailto:rmis00900e@istruzione.it) -

[rmis00900e@pec.istruzione.it](mailto:rmis00900e@pec.istruzione.it)

Cod. fiscale 97200390587

# VADEMECUM

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



**A.S. 2025/26**

# INDICE

<b>1) AREE BES.....</b>	<b>pg. 3</b>
<b>2) INDICAZIONI AREA BES.1 (L.104/92).....</b>	<b>pg. 5</b>
<b>3) INDICAZIONI AREA BES.2 – DSA.....</b>	<b>pg.7</b>
<b>4) STRUTTURA DEL PDP .....</b>	<b>pg.8</b>
<b>5) INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP .....</b>	<b>pg.9</b>
<b>6) CONSIGLI PRATICI APPLICABILI.....</b>	<b>pg.11</b>
<b>7) DOMANDE FREQUENTI.....</b>	<b>pg.12</b>
<b>8) INDICAZIONI AREA BES.3&amp;4 .....</b>	<b>pg.16</b>

## **NELL'AREA BES VI SONO COMPRESI TRE GRANDI SOTTO-CATEGORIE (punto 1, Dir. Min. 27/12/2012)**

**(BES 1)** Quella della disabilità certificata (DVA) secondo la Legge 104/92 e si elabora sempre un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I)

**(BES 2/3)** Quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.) Legge 170/10

- **BES 2:** Se hanno diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento o D.S.A, in riferimento alla L. n. 170/10 e D.M n. 5669 12/7/2012 ed si elabora SEMPRE un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Nella classificazione Internazionale ICD-10 dell'organizzazione Mondiale della Sanità OMS i DSA sono definiti con la sigla F81.0 (Disturbo specifico della lettura F81.1 – Disturbo specifico della compilazione F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato). In ambito italiano, nella classificazione generale di Disturbi Evolutivi Specifici di apprendimento si ricomprendono: Disturbo specifico di lettura (Dislessia) Disturbo specifico della scrittura (Disortografia, Disgrafia) Disturbo specifico del calcolo (Discalculia).

- **BES 3:** Se hanno diagnosi di disturbo da deficit di attenzione/iperattività/impulsività (**ADHD**), disturbo oppositivo provocatorio (**DOP**), disturbi del linguaggio (**DSL**), Disturbi della coordinazione motoria o non- verbali (**DCD**), (**FIL**) funzionamento intellettivo limite allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, “se” utilizzare, o no, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: “la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”. (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363).

**(BES 4)** Quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale Legge 53/03.“

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e la scuola “non” è obbligata a fare il PDP.

# SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SU TUTTI I BES

	<b>Disabilità certificata</b>	<b>BES 2 (DSA)</b>	<b>Altri BES</b>
<b>Individuazione degli alunni</b>	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n° 170/10	Delibera del consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
<b>Strumenti Didattici</b>	<b>PEI</b> Obbligatorio Con riduzione di talune discipline (art.16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92). Insegnante di sostegno e/o assistenti per l'autonomia/integrazione e/o per la comunicazione	<b>PDP</b> Obbligatorio Con Strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	<b>PDP</b> A discrezione del CdC (solo se si prescrivono strumenti compensativi e/o misure dispensative)
<b>Effetti sulla valutazione del profitto</b>	<b>1.Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali (ex obiettivi minimi)</b> <u>Diritto al Diploma</u> , se superato positivamente esame di Stato con prove equipollenti e tempi più lunghi. <b>2. Programmazione non riconducibile ai programmi ministeriali (ex differenziato):</b> <u>Diritto ad attestato certificante i crediti formativi</u> (rilasciato dalla commissione d'esame se si presenta agli esami, dalla scuola se non si presenta agli esami).	<b>1. Dispensa dallo scritto lingue straniere compensata da prova orale:</b> <u>Consente Diploma</u> (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5). <b>2. Esonero dalle lingue straniere:</b> <u>Consente solo attestato con i crediti formativi</u> (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).	<b>Misure dispensative</b> (tutte tranne la dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). <b>Strumenti compensativi.</b> <b>Tempi più lunghi</b> <u>Con possibile Diploma.</u> <b>Per gli stranieri c'è Normativa specifica (Linee guida 19/02/2014).</b>

# INDICAZIONI per BES 1 - “PRINCIPI, RUOLI e PEI”

## PRINCIPI FONDAMENTALI

- Il docente curricolare e il docente di sostegno condividono lo stesso ruolo educativo con il compito di favorire situazioni didattiche, formative e relazionali mirate a realizzare il processo di inclusione.
- Il docente di sostegno è il coordinatore delle attività rivolte all'alunno con disabilità e tiene le fila della sua integrazione, all'attuazione degli interventi previsti nel PEI provvedono tutti i docenti della classe.
- L'obiettivo del docente di sostegno deve essere quello di promuovere il più alto livello di autonomia possibile e, nel caso di alunni con programmazione riconducibile ai programmi ministeriali, l'obiettivo deve essere quello di diventare, col passare del tempo, sempre meno necessario.
- **L'integrazione dell'alunno si realizza su 2 livelli:**

1. **integrazione attuale:** a tal fine l'alunno deve stare in classe il più possibile e partecipare ai progetti e alle attività formative dell'Istituto;

2. **Integrazione in prospettiva futura:** a tal fine l'alunno partecipa alternativamente alle lezioni in classe e ai progetti d'Istituto per acquisire competenze propedeutiche all'inserimento sociale e lavorativo.

## RUOLI E PROCEDURE

- Il docente di sostegno svolge un ruolo anche nei confronti della classe: favorisce un rapporto amicale tra l'alunno con disabilità e i suoi compagni e può costituire, in accordo col docente curricolare e nel limite delle proprie competenze, gruppi di alunni da aiutare.
- Il docente di sostegno è un “mediatore di contenuti”, possiede strategie didattico-metodologiche specifiche ma non necessariamente contenuti specifici.
- L'alunno con disabilità fa parte integrante della classe e ha diritto ad una adeguata attività formativa; qualsiasi forma di esclusione dalle attività educative da parte dei docenti è da considerarsi non in linea con la normativa vigente.
- Il docente di sostegno deve essere in grado di rispondere ai bisogni educativi degli alunni, con interventi puntuali e calibrati, provvedendo all'organizzazione dell'attività didattica prima di entrare in classe.
- Il docente curricolare svolge un ruolo anche nei confronti dell'alunno con disabilità (visione dei lavori da lui eseguiti, preparazione dei materiali in assenza del docente di sostegno, valutazione degli apprendimenti, ecc.) non delegando esclusivamente al docente di sostegno la responsabilità educativo-didattica dell'alunno
- Lo svolgimento di interventi educativi individualizzati fuori dal contesto classe, e la partecipazione ai progetti speciali d'Istituto, devono essere espressamente previsti nella stesura del PEI e concordati tra docenti, famiglia e ULSS.

## FIGURE PER L'ASSISTENZA E L'AUTONOMIA DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ

- Le mansioni degli operatori che operano all'interno dell'Istituto sono finalizzate all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni con disabilità che, sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti e con materiale fornito dagli insegnanti, collaborano sul piano didattico per l'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative dell'Istituto.

- Compito degli operatori è quindi quello di svolgere un'attività di supporto individualizzato sull'alunno e non hanno compiti di sorveglianza sugli alunni della classe.

## IL PEI

- Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno con disabilità ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (art. 12 L. 104/1992).
- È elaborato e approvato dal consiglio di classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali interne alla scuola che interagiscono con l'alunno (OSS, lettori e ripetitori) nonché con il supporto degli specialisti sanitari che hanno in carico gli alunni.
- Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, delle autonomie e dell'orientamento, sia ragionando sullo svantaggio e su come ridurlo, sia operando un adattamento del contesto.
- Esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.
- Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.
- Prima della stesura del PEI è necessario fare un'osservazione accurata delle aree di sviluppo dell'alunno; l'osservazione è un'operazione tecnica, dunque da svolgere non in modo improvvisato, ma estremamente accurato, tale da cogliere i punti di debolezza ma anche i punti di forza dell'alunno. L'osservazione è necessaria per:
  1. centrare il livello di sviluppo per evitare di favorire frustrazione e demotivazione;
  2. impostare correttamente l'attività didattica in vista di un miglioramento delle sue capacità.
- La stesura e compilazione è affidata al docente di sostegno, che dovrà inoltre far compilare le schede specifiche per ogni disciplina a tutti i colleghi curricolari e in seguito saranno inserite nella sezione della programmazione.

# INDICAZIONI per BES 2 DSA e PDP

## COSA SONO I DSA E COME SI PRESENTANO

I Disturbi Specifici di Apprendimento (L.170/2010 e linee guida del 2011): difficoltà isolate e circoscritte nella lettura (**DISLESSIA**) nella scrittura (**DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA**) e nel calcolo (**DISCALCULIA**), in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale dello studente sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e neurologici.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento non sono una malattia ma disturbi di natura neurobiologica che possono essere compensati con strumenti e interventi didattici mirati.

La principale caratteristica dei disturbi dell'apprendimento è la "specificità", intesa come un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.

**\*Per questi alunni la scuola secondo le Linee Guida 12 Luglio 2011 il Consiglio di Classe deve predisporre obbligatoriamente un Progetto Didattico Personalizzato (PDP).**

## PRINCIPALI DIFFICOLTA' DI UNO STUDENTE CON DSA

- ✓ Le caratteristiche più comuni che possono far parte del funzionamento di uno studente DSA sono:
- ✓ Disorganizzazione generale nelle attività quotidiane e scolastiche.
- ✓ Attenzione e concentrazione di durata limitata, distrazioni frequenti.
- ✓ Difficoltà mnemoniche.
- ✓ Difficoltà di organizzazione spaziale (confusione tra destra e sinistra, scarsa organizzazione spaziale nel foglio).
- ✓ Difficoltà di organizzazione temporale e calendarizzazione degli impegni.
- ✓ Facile stanchezza (eccessivo carico cognitivo) e tempi di recupero lunghi.
- ✓ Difficoltà nell'acquisizione della terminologia specifica delle varie discipline.
- ✓ Difficoltà nel prendere appunti: non riescono contemporaneamente ad ascoltare e scrivere (si consiglia di privilegiare l'ascolto) poiché hanno difficoltà nel doppio compito cognitivo.

## “ITER DA SEGUIRE”

- 1) Acquisizione della diagnosi (consegnata dalla famiglia e protocollata in segreteria, successivamente inserita nel fascicolo personale dello studente).
- 2) Incontro se necessario o richiesto di presentazione scuola/famiglia e studente.
- 3) Accordo tra i docenti per la sua predisposizione.
- 4) Stesura finale e sottoscrizione del documento (entro la fine di novembre) tra docenti, genitori dello studente e lo studente stesso (se maggiorenne) che così assume un ruolo attivo per il suo percorso formativo.

## LA STRUTTURA DEL PDP

1. Dati anagrafici e informazioni essenziali che si riferiscono all'alunno: **SEZ. A (per tutti i BES)**.
2. Descrizione delle abilità e dei comportamenti (lettura, scrittura, grafia, calcolo e altri dati se presenti nella diagnosi, come la proprietà linguistica, la memoria, l'attenzione, l'affaticabilità, le prassi): **SEZ. B (parte I per gli allievi con DSA e parte II per tutti gli altri BES non DSA)**.
3. Osservazioni di ulteriori aspetti significativi (motivazione, atteggiamenti riscontrabili a scuola, strategie utilizzate dall'alunno a scuola, apprendimento delle lingue straniere, interessi, difficoltà, punti di forza ecc.): **SEZ. C1 (per tutti i BES)**.
4. Patto educativo con la famiglia e lo studente: **SEZ. C2 (per tutti i BES)**.
5. Interventi educativi e didattici: **SEZ. D (per tutti i BES)**:  
Strategie di personalizzazione/individualizzazione (misure dispensative, strumenti compensativi, strategie didattiche inclusive, obiettivi disciplinari personalizzati, parametri di valutazione, tempi) specifico per ciascuna materia .
6. **SEZ. E (per tutti i BES)**:
  - **SEZ. E1** Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (D1, D2, D3...), degli strumenti compensativi (C1, C2, C3...), Alcune Strategie didattiche inclusive (S1, S2, S3 ...), Indicazioni generali per la verifica/valutazione (V1, V2, V3...), Indicazioni generali per i Tempi (T1, T2, T3...).
  - **SEZ. E2** Quadro riassuntivo degli Interventi Didattici
7. **I Sottoscrittori del PDP** (la scuola, la famiglia/tutore legale)

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP

## 1. SEZIONE A DATI GENERALI (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Qui è necessario inserire i dati anagrafici e la Diagnosi/Relazione multi-professionale del Servizio Sanitario dello studente

## 2. SEZIONE B- Parte I (allievi con DSA) Funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo

Dopo un attenta "OSSERVAZIONE IN CLASSE" procedere alla compilazione a cura dei docenti (CDC).

## 3 SEZIONE C (COMUNE A TUTTI GLI ALUNNI CON BES)

Osservazione di ulteriori aspetti significativi a cura dei docenti (CDC)

## 4 SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

In **Misure dispensative** all'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, secondo la disciplina e del caso:

- ◆ La lettura ad alta voce
- ◆ La scrittura sotto dettatura
- ◆ Prendere appunti
- ◆ Copiare dalla lavagna
- ◆ Il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- ◆ La quantità eccessiva dei compiti a casa
- ◆ L'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- ◆ Lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- ◆ Sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

Nella sezione **D13 (TEMPI)** possiamo specificare: o eventualmente aggiungere alla voce **D21** altro:

- ◆ Tempi aggiuntivi (fino al 30% in più rispetto alla classe) per le verifiche scritte.
- ◆ Verifiche più brevi
- ◆ Non più di una verifica al giorno
- ◆ Non più di tre verifiche alla settimana
- ◆ Concedere tempi più lunghi nelle risposte orali

In **Strumenti compensativi**, altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. Secondo la disciplina e del caso, possono essere:

- ◆ Formulare, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ◆ Tabella delle misure e delle formule geometriche
- ◆ Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- ◆ Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ◆ Registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ◆ Software didattici specifici
- ◆ Computer con sintesi vocale
- ◆ Vocabolario multimediale

**In Strategie didattiche inclusive**, possiamo inserire:

- ◆ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce.
- ◆ Utilizzare schemi e mappe concettuali.
- ◆ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- ◆ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- ◆ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- ◆ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- ◆ Favorire l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
- ◆ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.
- ◆ Incoraggiare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- ◆ Promuovere l'apprendimento collaborativo.

## CONSIGLI PRATICI APPLICABILI

1. Evitare di farli leggere in classe (in caso di dislessia).
2. Evitare di farli scrivere a mano (in caso di disgrafia).
3. Evitare di copiare espressioni matematiche (in caso di discalculia) e testi dalla lavagna (in caso di dislessia), ma fornire all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al momento della spiegazione o dell'esercizio.
4. Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (in tutti i casi).
5. Fissare interrogazioni programmate senza spostare le date (in tutti i casi).
6. Evitare la sovrapposizione di verifiche (una sola verifica al giorno) (in tutti i casi).
7. Semplificare gli esercizi senza modificare obiettivi e contenuti (in tutti i casi).
8. Evitare di mettere note quando lo studente ha un disturbo oppositivo provocatorio (in caso di ADHD).
9. Consegnare schemi o mappe opportunamente predisposte per seguire una nuova lezione: questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere le relazioni tra concetti ed informazioni collegate.
10. Evitare di far prendere appunti o di far ricopiare testi.
11. Prima di una nuova lezione scrivere sulla lavagna un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno.
12. Presentare le informazioni nuove attraverso piccole fasi sequenziali.
13. Fornire simultaneamente informazioni verbali e visive.
14. Porre enfasi sul ripasso: a inizio lezione per gli argomenti della lezione precedente ed al termine per gli argomenti nuovi.
15. Cercare di incoraggiare e far aumentare l'autostima dell'alunno (in tutti i casi).
16. Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e variando materiali e strategie d'insegnamento;
17. Utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
18. Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti;
19. Favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
20. Proporre metodi e strategie didattiche varie; la lezione frontale può essere affiancata al cooperative learning, al peer tutoring, etc. Queste strategie consentono maggiore partecipazione e collaborazione tra pari.
21. Sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito; far leva sulla motivazione ad apprendere.

# DOMANDE FREQUENTI

## **COME CI SI REGOLA CON UN ALUNNO IN POSSESSO DI UNA DIAGNOSI DI DSA, RILASCIATA DA UNA STRUTTURA PRIVATA, CHE STA EFFETTUANDO GLI ACCERTAMENTI MA NON È ANCORA IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE?**

Nella necessità di superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni, nel caso un alunno stia effettuando accertamenti diagnostici, si adotta il PDP e tutte le misure che l'esigenze educative riscontrate richiedono.

## **CHI REDIGE IL PDP?**

Il Consiglio di classe. Tutti i docenti sono corresponsabili del progetto formativo elaborato. E' firmato da tutti i docenti, dalla famiglia, dal dirigente scolastico.

## **QUAL'È IL COMPITO DEL DIRIGENTE?**

1. Verifica che nel POF sia presente un progetto sui DSA con linee guida su:

- accoglienza
- presa in carico degli alunni
- compilazione del PDP

2. Garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente ed eventualmente i servizi sanitari

3. Verifica, insieme al referente DSA, i tempi di compilazione del PDP (entro tre mesi dalla ricezione della diagnosi) e controlla la sua attuazione

## **QUANDO SI COMPILA? QUANDO VA CONSEGNATO?**

All'inizio di ogni anno scolastico entro i primi tre mesi per gli studenti già segnalati.

Appena la famiglia consegna la diagnosi per i nuovi. Se un alunno è certificato dopo il 31 marzo, la compilazione del PDP si può rimandare all'inizio dell'anno successivo ma si adotteranno da subito gli strumenti compensativi e le misure dispensate necessarie.

## **DI QUANT'È LA SUA VALIDITÀ?**

Il PDP ha la validità di un anno.

## **DOVE SI TIENE?**

Il PDP prodotto va dato in copia alla famiglia, va protocollato e inserito nel fascicolo personale riservato. E' consultabile, dagli insegnanti di classe, in segreteria.

Non va tenuta nel cassetto della cattedra!

## **È UN DOCUMENTO IMMODIFICABILE?**

È importante ricordare che parliamo di disturbi evolutivi, sempre in cambiamento, modificabili grazie al lavoro che è fatto quotidianamente. Ciò vuol dire che se necessario, una volta sottoscritto, il PDP può essere modificato anche nel corso dell'anno.

## **NELLA MIA CLASSE È STATO INSERITO UN NUOVO ALUNNO STRANIERO, DEVO COMPILARE IL PDP?**

Se il nuovo alunno ha un bisogno educativo speciale a causa dello svantaggio linguistico, va compilato il PDP entro 3 mesi dal suo arrivo.

## **PERCHÈ COMPILARE IL PDP?**

Perché permette di:

Ripensare alla didattica.

Riflettere sull'importanza dell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno.  
Condividere la responsabilità educativa con la famiglia.

Favorire la comunicazione efficace tra diversi ordini di scuola.

Documentare per decidere e/o modificare strategie didattiche.

### **PERCHÈ NELL'ELENCO BES CONSULTABILE IN DIDATTICA NON È PRESENTE NESSUN CODICE O DIAGNOSI?**

Perché anche nella certificazione medica può succedere che non siano specificati i codici del Disturbo quindi nel PDP così come in altri documenti ufficiali non dovranno essere inseriti codici o altro che non sia espressamente citato nella diagnosi

Nell'elenco Bes difficilmente troverete diagnosi specifiche poiché è consultabile da più docenti e quindi è una scelta per una maggiore privacy dei nostri studenti.

Le certificazioni saranno tutte visionate e valutate del Referente DSA di Istituto.

### **CHE COSA VUOL DIRE CHE C'È COMORBIDITÀ?**

Comorbidità significa che coesistono più disturbi insieme. Non necessariamente sono tutti DSA. Possono esserci dei DSA in comorbidità con altre neurofunzioni atipiche, ad esempio:

A.D.H.D (disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)

D.O.P (Disturbo oppositivo provocatorio)

D.S.L (disturbo del linguaggio)

Disturbo della coordinazione motoria

Disprassia

Autismi ad alto funzionamento

### **CHE COSA SI FA IN ATTESA DELLA FIRMA DEL NUOVO PDP?**

Fino a quando non viene sottoscritto il nuovo documento si applicano le misure del P.D.P dell'anno scolastico precedente.

### **COSA SUCCEDERÀ SE LA FAMIGLIA NON FIRMA IL PDP?**

Laddove il PDP non venisse né firmato né accettato dalla famiglia, la scuola esercita comunque il diritto-dovere di personalizzare l'azione didattica, poiché lo prevede **ESPLICITAMENTE** la Legge 53/2003 (Riforma Moratti), quando parla di Piani di Studio Personalizzati.

Qualora la famiglia, nonostante il confronto con i docenti, non condividesse le scelte effettuate dal C.d.C., dovrà produrre una dichiarazione contraria scritta.

### **CHE DIFFERENZA C'È TRA CERTIFICAZIONE, DIAGNOSI E RELAZIONE?**

I tre termini vengono usati con significati diversi, secondo i luoghi, le prassi e i contesti. In molti casi si parla di Certificazione in riferimento alla L.104 (con il sostegno), di Diagnosi per il DSA, mentre la Relazione contiene la descrizione delle difficoltà e delle potenzialità di un alunno ma senza diagnosi di DSA. È una distinzione che non è per nulla codificata ed è necessario, in ogni caso, esaminare attentamente il contenuto. Da notare che per attivare le tutele previste dalla L. 170 serve una dichiarazione di un'autorità sanitaria che ha il valore di una certificazione (nel senso che "certifica" la sussistenza di un DSA) indipendentemente da come venga chiamata.

### **CHE MISURE SONO PREVISTE AGLI ESAMI DI MATURITÀ? (DSA E BES )**

La Nota Ministeriale prot. n° 3587/14, che integra la C. M. permanente n° 48/12 sugli esami di licenza media, ha introdotto interessanti novità a vantaggio degli alunni con DSA e con altri BES. Infatti la precedente Circolare non forniva norme esplicite su questi casi, invece questa Nota

richiama, a favore degli alunni con DSA, le norme di tutela sulla valutazione contenute nell'art. 10 del DPR n° 122/09, nella L. n° 170/10, nel D.M. del 12/07/2011 di trasmissione delle Linee-Guida per gli alunni con DSA e la normativa seguente. Quindi a tali alunni si potranno applicare strumenti compensativi e la sola misura dispensativa concernente la sostituzione della prova scritta di lingua straniera con quella orale, ribadendo la sola possibilità di conseguimento dell'attestato di partecipazione (NO DIPLOMA e quindi nessun proseguo degli a livello universitario) per quanti ottengono l'esonero dallo studio e dall'esame di lingua straniera.

Ancor più interessante il riferimento esplicito agli alunni con altri BES di cui alla Direttiva del 27/12/2012 e successive norme. E' chiaramente detto che la commissione deve tener conto della individuazione di tali alunni operata dal consiglio di classe e delle misure compensative contenute nel loro PDP. Sono espressamente vietate tutte le misure dispensative.

### **QUALI RISCHI CORRIAMO SE NON COMPILIAMO IL PDP?**

La recente Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale 8935 del 4 novembre 2014 riporta alcuni contenziosi e sentenze del TAR con riferimento alla non compilazione del PDP di cui si suggerisce la presa visione. <http://www.integrazionescolastica.it/upload/art1273/Nota%20n.%208935.pdf>

### **PER LE FAMIGLIE**

Siete in possesso di una certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento o di altra documentazione che suggerisce la necessità di attivare forme di didattica flessibile per permettere a vostro figlio/a la possibilità di superare un momento critico o una difficoltà momentanea di apprendimento. Nel primo caso è necessario provvedere a depositare la documentazione a scuola, consegnandola in segreteria.

L'apposizione del numero di protocollo è atto di ufficio obbligatorio.

La consegna ufficiale della documentazione pone la scuola nell'obbligo di attivare il percorso di aiuto necessario a superare le difficoltà proprie del disturbo, mettendo l'alunno nelle condizioni ottimali per avere le stesse possibilità dei compagni di raggiungere il successo formativo e gli obiettivi desiderati. In particolare, dovrà essere predisposto un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P) nel quale saranno esplicitate le misure che si adotteranno.

Quando la famiglia o la scuola hanno il sospetto della presenza di un D.S.A il percorso didattico personalizzato può essere attivato, anche in assenza di certificazione, in attesa del completamento dei necessari accertamenti. Il percorso per la predisposizione di questo P.D.P preventivo è uguale a quello attivato in caso di possesso di certificazione. La scuola, dopo aver osservato lo studente nelle sue difficoltà, prepara il P.D.P applicando in via preventiva quanto stabilito dalle linee guida della L.170/2010. Appena la famiglia presenta la certificazione, il P.D.P può essere aggiornato inserendo le misure personalizzate indicate sulla relazione diagnostica o altre misure ritenute utili.

È bene non tardare a compilare il documento, anche qualora la procedura diagnostica fosse già stata avviata e prossima alla conclusione, potrebbero verificarsi disguidi nella restituzione alle famiglie e ciò penalizzerebbe l'alunno in attesa. È possibile compilare un P.D.P in qualsiasi momento dell'anno scolastico in cui pervenga la documentazione o il consiglio di classe lo ritenga necessario.

Solo per la 3<sup>a</sup> secondaria di primo grado e la 5<sup>a</sup> secondaria di secondo grado, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, la certificazione dovrà essere presentata entro il 31 marzo, come previsto all'art. 1 dell'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i D.S.A. Per le altre classi, se la certificazione dovesse arrivare fine aprile, inizio maggio, è possibile che la scuola proponga alla famiglia di posticiparne la stesura all'inizio del nuovo anno. È necessario verbalizzare che i docenti si impegnano, comunque a mettere in atto tutte le strategie raccomandate in diagnosi.

A questo proposito è importante che la famiglia segnali alla scuola l'avvenuto avvio dell'iter diagnostico (cioè che si stanno facendo gli accertamenti per verificare la ragione delle difficoltà di apprendimento). È infatti possibile attivare fin da subito un preventivo percorso di aiuto adottando un P.D.P provvisorio in attesa dei risultati della valutazione diagnostica. (Circolare B.E.S marzo 2013).

### **COME FANNO I GENITORI AD ESPRIMERE LA PROPRIA OPINIONE IN MERITO AI PDP?**

La scuola potrà invitare la famiglia ad un incontro nei primi mesi di scuola per condividere il PDP redatto dal Consiglio di Classe in tale occasione la famiglia potrà esprimere la propria opinione e segnalare eventuali difficoltà riscontrate.

I genitori possono richiedere la presenza di uno o più dei clinici che hanno redatto la diagnosi, che stanno attuando un percorso abilitativo o che svolgano un ruolo di tutoraggio. La scuola può concedere la presenza di tali operatori.

### **DOPO LA FIRMA LA SCUOLA CONSEGNA UNA COPIA DEL PDP FIRMATA ANCHE ALLA FAMIGLIA?**

Sì. Una copia firmata può essere lasciata a disposizione della famiglia. Qualora ciò non avvenisse, in base alla Legge 241/90, è possibile fare una richiesta di accesso agli atti.

### **COME CONOSCERE LA “PROPRIA” SCUOLA**

Quello che la vostra scuola ha deciso di investire, in risorse, progetti ed obiettivi, nell'importantissimo compito di sostenere gli alunni con fragilità, è indicato in quattro documenti, sempre reperibili sul sito della scuola e liberamente consultabili:

- ✓ P.A.I o P.I piano annuale inclusività
- ✓ R.A.V rapporto autovalutazione
- ✓ P.T.O.F piano triennale offerta formativa
- ✓ lCarta dei Servizi

## INDICAZIONI per BES 3 & 4 ADHD,DOP,DSL,DCD,FIL e altri BES

### **INDIVIDUARE I BES NELLE CLASSI PRIME E IN CASO DI PRIMA OSSERVAZIONE**

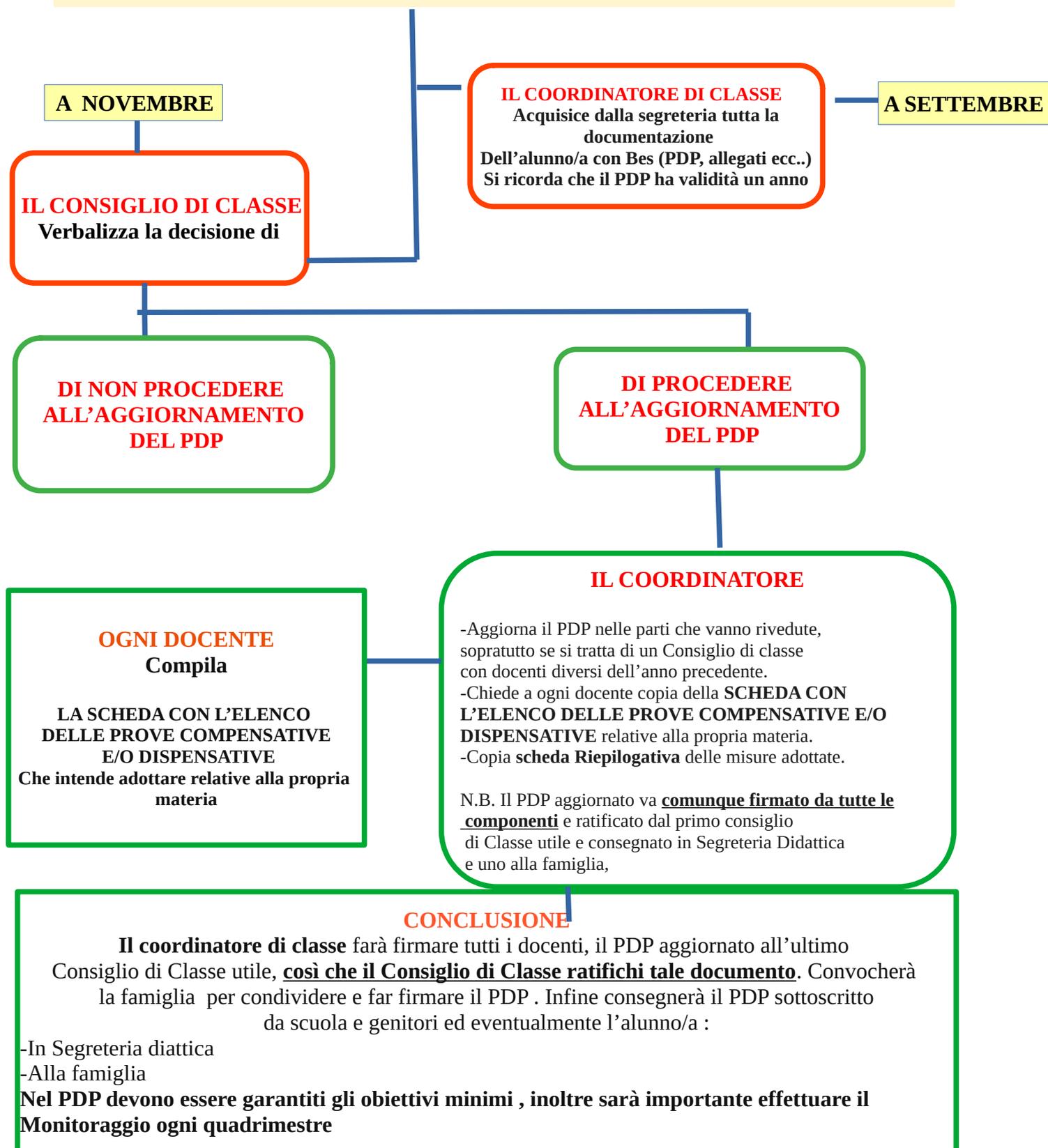
#### **ALUNNI CON BES 3 O 4**

Non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa e quindi essere certificati. In mancanza di diagnosi cliniche, occorre fare riferimento a situazioni oggettive, ad esempio la segnalazione dei servizi sociali o status di alcuni stranieri o sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee Guida allegate alla Legge 170/2010 formalizzati nel Piano Didattico Educativo (PDP).

**In mancanza di dati oggettivi la Circolare stabilisce che è a discrezione del Consiglio di Classe, ove necessario a maggioranza, stabilire se l'alunno/a versi in un caso di svantaggio o disagio e utilizzare il PDP proponendo interventi didattici compensativi, dispensativi, gli stessi previsti per i DSA. Tale scelta va sempre verbalizzata e motivata.**

**In caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni psicopedagogiche e didattiche, infatti "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali e strutturati, secondo i bisogni o la convenienza" (DM 27/12/12 e Nota Ministeriale MIUR del 21/11/2013 n°2363)**

# AGGIORNAMENTO PDP NELLE CLASSI O ANNI SUCCESSIVI



Si ringrazia per la collaborazione e l'attenzione che dedicherete a questo documento confidando senza alcun dubbio che migliorare la qualità della nostra scuola sia un obiettivo condiviso e che può essere esclusivamente raggiunto con la cooperazione, l'ascolto e il tempo di ognuno di noi, docenti, famiglia e studenti.

**Il Dipartimento di Inclusione e Sostegno**